



## Tre urgenze: tutela del territorio, trasporti e bambini

di Elena BERTI

In questo momento sto vivendo come urgenti per il nostro Trentino tre istanze.

La prima riguarda il territorio, sempre più aggredito e oggetto di speculazioni.

Spesso leggiamo sui giornali locali, ma anche su quelli nazionali, come si scontrino due concezioni diverse dell'ambiente. C'è chi guarda al territorio con occhio speculativo e, agendo di conseguenza, interviene con abilità nei programmi di sviluppo, e c'è chi invece desidera qualità e benessere. Questi ultimi sono la maggioranza, ma fati-

cano a far sentire la propria voce. Credo sia tempo di tornare a guardare alla Terra come "sorella" e "madre", come diceva san Francesco. Ciò che Madre Terra attende è la crescita di un pensiero diverso, che sappia comprendere come la vita, in tutte le sue forme, vada amata e rispettata e questo a partire proprio dal nostro territorio e dalle donne e uomini che lo abitano.

Il Trentino avrà un futuro, anche economico, solo se chi lo governa saprà mantenere e custodire il suo bene più prezioso, l'ambiente, lontano dalle

mani degli speculatori, per consegnarlo alle future generazioni con tutta la sua bellezza e le sue risorse naturali intatte.

La seconda urgenza riguarda i trasporti e la necessità di modificare il sistema attuale. Per la nostra situazione territoriale i collegamenti sono fondamentali. È giunto il momento di investire in ricerca e di avviare nuovi progetti, anche su rotaia, che possano dare al nostro territorio una mobilità alternativa e più sostenibile.

La terza urgenza riguarda i bambini. L'educazione e la formazione delle nuove generazioni non possono essere oggetto di meri calcoli economici. Devono stare al centro di un progetto politico serio: lo sviluppo delle persone deve venire prima di ogni altra cosa. Solo così potremo guardare con speranza al nostro futuro.

## Quando la musica è vita e amore per la gente

di Paola BATTISTATA

Sono cresciuta in una famiglia di sportivi a 360°, a partire dal mio "giovane" padre novantenne, che ha dedicato una vita allo sport, e da mio fratello, che vanta un percorso calcistico. Io mi sono sbizzarrita con le gimkane motociclistiche (ora sono ecologicamente più attenta!), tennistiche, ciclistiche e sciistiche, marcialonga compresa.

Incominciai a cantare fin da bambina, e iniziai a fare concorsi. Il primo lo vinsi a Rovereto al Teatro Zandonai con "Sette note per sette voci" condotto da Pippo Baudo. Ne feci molti altri ancora, ottenendo sempre ottimi piazzamenti. Nel 1970 ho avuto la fortuna di arrivare alla RCA, discografica romana, come cantante di musica leggera, tramite la vittoria di un concorso nazionale a Cefalù. Ho avuto così la grande gioia di conoscere

tutti gli artisti famosi della stessa casa, come Morandi e Baglioni, e così entrai a far parte della "schiera". Incisi 2 dischi 45 giri, con i quali partecipai al Festivalbar e al Cantagiro, dove c'erano tutte le sere ad ascoltarci circa 10.000 persone. Poi partecipai a varie trasmissioni radiofoniche.

Fu un periodo felice, presi la cosa con una semplicità assoluta e senza velleità alcuna di arrivismo.

Feci una lunga tournée in Bulgaria esibendomi al Teatro di Sofia con la grande orchestra nazionale, attraversando tutta la nazione, toccando le varie città: esperienza ed emozione indimenticabile per la semplice e meravigliosa gente anche di culture diverse.

Dopo cinque anni ho interrotto la mia carriera per motivi familiari gravi, e sono ritornata a casa e ad altri lavori.

Comincia la crisi esistenziale di non sentirsi nel posto giusto. Allora avevo smesso di cantare, tanto che non riuscivo nemmeno ad ascoltare una qualsiasi diffusione musicale. Poi piano piano ricominciai, aiutata dalle persone a me più care, dagli amici musicisti e in modo particolare da mio marito. Non è stato un percorso facile, anche perché qui da noi in quell'epoca non c'era, e non c'è neanche adesso, la mentalità per accettare una professione come "cantante". Era vista come una cosa ambigua, e ti faceva sentire come se dovessi vergognarti, di fare un mestiere "fuori dalle righe". La definizione della "cantante" anche oggi suona male, ma la voglia di riprendere è arrivata dopo molto tempo, e così mi sono detta "perché no?". Mi ritrovo oggi a cantare ancora. Per me è fonte di

## Dare voce a chi non ce l'ha: in Trentino e in Africa

di Mauro PREVIDI

Dal 1978 sono medico chirurgo presso il reparto di Chirurgia dell'Ospedale "S. Maria del Carmine" di Rovereto. Sono stato eletto nelle due legislature precedenti consigliere comunale di Rovereto nelle liste dei Verdi.

Nella legislatura del Sindaco Maffei ho ricoperto l'incarico di presidente dell'Azienda municipalizzata (AMR), attrezzandola per la gestione dei parcheggi, delle palestre, del servizio cimiteriale, l'apertura del Centro per persone affette da Autismo e l'apertura della Farmacia nel comune di Isera. A fine mandato, l'utile per il Comune di Rovereto è stato di circa ottocentomila euro.

Ai cittadini elettori voglio dire che, nella mia concezione, la politica deve essere interpretata e vissuta come servizio. E in

politica non ammetto compromessi, specialmente quando si parla dei bisogni della persona, che sono sempre e comunque prioritari. Ciò significa che bisogna mettersi a disposizione soprattutto per dar voce a livello politico a chi non ce l'ha. Mi riferisco alle fasce più deboli della società e all'ambiente, quale bene prezioso per la nostra salute e quella dei nostri figli ed anche per vivere più in armonia con il Creato.

Altro argomento è la solidarietà internazionale, che merita la nostra attenzione e disponibilità, anche per evitare i flussi migratori incontrollati. Per questo ho particolarmente apprezzato l'attività dell'Assessorato alla Solidarietà internazionale, che in questi ultimi cinque anni ha fortemente operato in questa direzione.

Da otto anni mi occupo di solidarietà internazionale, mettendo la mia professionalità di chirurgo a disposizione di chi non può accedere ai servizi sanitari in Africa. Mi reco ogni anno presso una Missione comboniana in Ghana, a Sogacope, dove c'è un ospedale abbastanza attrezzato, con l'aiuto dell'associazione Africa Tomorrow, e ho frequentato anche l'Eritrea e l'isola di Pemba, sempre per collaborazioni sanitarie.

Per il miglioramento delle condizioni economico-sociali delle donne, ho organizzato un progetto, finanziato dall'Assessorato alla solidarietà internazionale, in Burkina Faso: la costruzione di una casa per le donne, per coltivazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli, allevamento di animali.

Un modo per creare sviluppo, cercando di evitare l'emigrazione e consentendo alle donne ed ai loro figli di crescere nel loro contesto culturale.

sibilità, e si può fare molto insieme, arrivare nel cuore della gente è il massimo e tutti, se vogliamo, ce la possiamo fare. Non è un'utopia!

Per i Verdi nutro una simpatia da diversi anni: quel meraviglioso "Sole che ride" mi auguro continui ad essere il simbolo per eccellenza.

Il mio impegno sarà quello di essere ancora più vicina alla gente, dare opportunità di poterci confrontare con gli altri, per una vita migliore, economicamente, socialmente e ambientalmente.

Mi auguro con questa candidatura di arrivare - come quando canto di fronte alla gente - veramente al cuore delle persone.

### Iniziativa della campagna elettorale

Le candidate e i candidati dei VERDI e Democratici del TRENTINO invitano alla conclusione della campagna elettorale

con una Serata di Musica

insieme a Paola Battistata Valfloriana

Valle di Fiemme

venerdì 7 novembre 2008 ore 21

Sala Circolo Anziani presso il Teatro di Casatta

per un Trentino migliore

www.verdideltrentino.org

gioia e di energia, trasmettere emozioni, comunicare, stare in mezzo alla gente. È ciò che mi gratifica maggiormente.

Questo è uno dei motivi, che mi ha convinta a candidar-

mi: portare la mia modesta esperienza per dire alla gente di perseverare sempre su ciò che si crede e di non aver paura di portare avanti le proprie convinzioni. Tutti possediamo una certa sen-